

Comunicazione & Giornalismo - *Udine, folla e un lungo applauso nel Duomo per i funerali di Toni Capuozzo. Fedriga: "Non tralasciava mai l'aspetto umano"*

Udine - 16 nov 2026 (Prima Notizia 24) **All'ultimo saluto al giornalista scomparso a 77 anni presenti colleghi e dirigenti Mediaset guidati da Mauro Crippa. Nelle prime file anche il presidente del Consiglio Regionale del Veneto, Zaia: "Si è guadagnato l'immortalità facendo grandi cose".**

Un lungo, commosso applauso della folla assiepata sul sagrato ha accompagnato l'ingresso del feretro nel Duomo di Udine per i funerali di Toni Capuozzo, lo storico inviato di guerra e volto del giornalismo televisivo italiano scomparso giovedì scorso nel capoluogo friulano all'età di 77 anni. Una partecipazione sentita che ha riunito cittadini, istituzioni e il mondo dell'informazione per stringersi attorno alla famiglia e tributare l'ultimo omaggio a un cronista capace di raccontare i fronti più caldi del pianeta senza mai perdere lo sguardo sulle persone. A rappresentare l'azienda televisiva per cui Capuozzo ha lavorato lungo l'intero arco della propria carriera è giunta una folta delegazione di Mediaset, guidata dal direttore generale informazione e comunicazione Mauro Crippa. Accanto ai vertici aziendali, numerosi i colleghi e gli amici di una vita presenti tra i banchi della cattedrale, tra cui Fausto Biloslavo, Gabriella Simoni e Angelo Macchiavello, insieme a Carlo Gorla, direttore produzioni Videonews, accompagnato dall'intera squadra di "Giganti - protagonisti della storia", l'ultimo programma condotto dal giornalista. A dare l'ultimo saluto al suo arrivo in chiesa c'era anche Decio, il fedele cane a cui Capuozzo era profondamente legato. Nelle prime file del Duomo hanno preso posto i vertici istituzionali del Nordest e le autorità locali: il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, i presidenti dei Consigli regionali del Friuli Venezia Giulia, Mauro Bordin, e del Veneto, Luca Zaia, oltre all'europarlamentare Anna Maria Cisint. Proprio prima di varcare la soglia della chiesa, i rappresentanti delle istituzioni hanno voluto ricordare lo spessore professionale e umano del reporter friulano. "Nella sua professione di cronista, negli scenari di guerra, non tralasciava mai l'aspetto umano, facendosi carico delle sofferenze delle vittime. Era un uomo di grande sensibilità", ha sottolineato Fedriga. Gli ha fatto eco Zaia, sintetizzando il lascito culturale e giornalistico di Capuozzo: "Si è guadagnato l'immortalità facendo grandi cose".

(Prima Notizia 24) Lunedì 16 Novembre 2026